Regione Toscana

ANNO **XX** - NUMERO **52** - Novembre 2023
DISTRIBUZIONE GRATUITA

MC TOSCANA

A cura dei Centri di riferimento regionale,
del Centro regionale per la medicina integrata
e della Azienda Usl Toscana Nord Ovest

NOTIZIE DAI CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALE E DAI CENTRI PUBBLICI
RECENSIONI, NEWS DALLE REGIONI, DALL'ITALIA, DALL'EUROPA E DAL MONDO

IN PRIMO PIANO

LA MAPPA TOSCANA DELL'ONCOLOGIA INTEGRATA

L'OMS PER LO SVILUPPO DELLA MEDICINA INTEGRATA

LA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE NEL PAZIENTE ANZIANO

SERENOA REPENS SOTTO LA LENTE DEL CERFIT

IL DOLORE NELLE MALATTIE INFIAMMATORIE DELL'ETÀ EVOLUTIVA

L'APPROCCIO INTEGRATO ALLA CEFALEA

AGOPUNTURA E MENOPAUSA IATROGENA

GLI STATI GENERALI DELLA MEDICINA INTEGRATA

Elio Rossi
Responsabile Centro regionale
per la medicina integrata

Le strategie dell'OMS per lo sviluppo della medicina integrata

Nel I Global Summit poste le basi della strategia OMS in materia di medicina tradizionale, complementare e integrata per il prossimo decennio, per sostenerne l'integrazione nelle politiche sanitarie e negli strumenti per la salute come una risorsa efficace e scientificamente convalidata, sostenibile e rispettosa dell'uomo, dell'ambiente e dei diritti delle comunità locali

Si è svolto lo scorso agosto in India, a Gandhinagar, il paese nativo di Gandhi, il I Summit Globale (WGS) di Medicina Tradizionale Complementare e Integrata (MTCI), promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dal Ministero Indiano dell'AYUSH, che riunisce le 5 medicine tradizionali indiane (Ayurveda, Yoga, Unani, Siddha e Omeopatia).
L'evento, dato politico molto importante, ha coinciso con la riunione dei Ministri della Salute del G20 che per la prima volta avevano in agenda queste medicine.
Numerosi i temi trattati, in maggioranza connessi all'integrazione delle pratiche di MTCI nelle politiche sanitarie, alla necessità di una loro valutazione secondo l'EBM e alla salute globale del pianeta. Al centro dell'evento la "salute sostenibile", la ricerca di una sanità universalistica e la necessità di garantire un accesso equo ai servizi per milioni di persone.
La dichiarazione finale del Summit ribadisce innanzitutto il ruolo dell'OMS - principale agenzia delle Nazioni Unite in materia di salute - che consiste nell'applicare sistemi rigorosi a sostegno degli Stati Membri per garantire efficacia, sicurezza ed equità nell'uso di conoscenze, risorse e metodi indigeni e dei sistemi di medicina tradizionale, complementare e integrata, contemperando tradizioni locali e metodi scientifici al fine di comprendere meglio, valutare e, qualora appropriati, applicare approcci alla salute e al benessere più olistici, adeguati al contesto, complessi e personalizzati.
L'OMS si impegna quindi ad aumentare gli sforzi per implementare gli interventi e gli approcci MTCI basati sull'evidenza a sostegno dell'obiettivo della copertura sanitaria universale e di tutti gli 'Obiettivi di Sviluppo Sostenibile' relativi alla salute, per promuovere la salute e il benessere di tutta l'umanità e del pianeta.
Intende inoltre promuovere e mobilitare fondi per la ricerca scientifica nel settore commisurati alla domanda e all'uso di queste medicine e tecniche a livello globale, regionale e nazionale, stabilendo le priorità di ricerca presente e futura con un uso appropriato delle evidenze scientifiche e della traduzione e trasmissione delle conoscenze e dei principi delle MTCI.
Non solo: è intenzione dell'OMS favorire la produzione, la regolamentazione e l'utilizzo dei prodotti e delle pratiche MTCI scientificamente dimostrati nelle politiche e nei sistemi sanitari nazionali sostenendo, ove opportuno, la loro integrazione nell'elenco nazionale dei farmaci essenziali in base a rigorosi criteri scientifici, garantendo sempre il coinvolgimento degli esperti di medicina tradizionale, complementare e integrata nelle decisioni e nei processi di implementazione.
Un riferimento esplicito della dichiarazione finale del WGS riguarda l'applicazione appropriata delle tecnologie sanitarie digitali e in particolare dell'intelligenza artificiale per far progredire e sviluppare il settore delle MTCI, implementando al contempo modelli di *governance* globali, politiche, quadri regolatori e linee guida per condividere le conoscenze basate sulle evidenze scientifiche.
Infine l'invito, all'insegna della parola d'ordine "One World, one Health", a promuovere e intraprendere azioni a tutti i livelli per salvaguardare, ripristinare e gestire in modo sostenibile la biodiversità e garantire una condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dal suo uso, dall'uso del materiale genetico e dei saperi delle popolazioni indigene e comunità locali.
Un'ultima nota di merito: la Regione Toscana con lungimiranza ha da lungo tempo anticipato molte delle linee di indirizzo che il WGS 2023 ha indicato nella Dichiarazione conclusiva e si impegna, da subito, a mettere a disposizione dell'OMS la propria esperienza ultraventennale di integrazione e inclusione delle medicine complementari e integrate nella sanità pubblica, che costituisce di fatto un patrimonio di conoscenze ed esperienze unico a livello europeo.

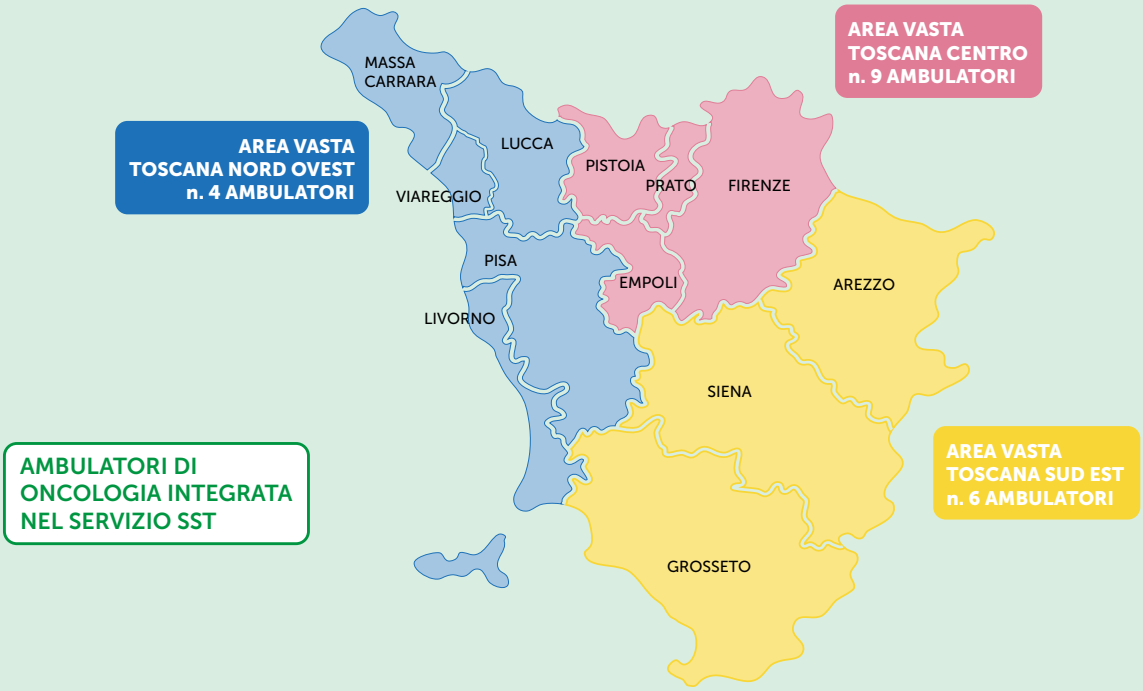
La copertina di questo numero

SOMMARIO

N. 52 - NOVEMBRE 2023

Editoriale	2
In primo piano	3
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	5
CERFIT - Firenze	7
Centro di Omeopatia - Lucca	9
Centro di Medicina Integrata - Ospedale di Pitigliano	11
Ambulatori pubblici	13
Attività internazionali	15
Appuntamenti	16
News	17

LA MAPPA TOSCANA DEGLI AMBULATORI DI ONCOLOGIA INTEGRATA



Aggiornate caratteristiche e prestazioni dei 19 servizi ambulatoriali dedicati ai malati di tumore nel SST: nel 2022 sono stati visitati 2.273 pazienti, per un totale di 11.843 trattamenti di agopuntura e MTC, fitoterapia e omeopatia. Il tumore al seno resta la neoplasia più frequente per la quale i malati di tumore si rivolgono alla medicina integrata

In Regione Toscana l'oncologia è stata individuata come uno dei settori prioritari d'intervento per le medicine complementari (DGR n. 1224/2016, n. 642/2019) e alcune terapie complementari di documentata efficacia e sicurezza sono state inserite nei protocolli oncologici, contribuendo così all'approccio multidisciplinare alla patologia tumorale, in sintonia con le Linee Guida dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) sin dal 2018.

Nuova mappatura

Sono ad oggi 19 gli ambulatori che erogano prestazioni di medicina integrata in oncologia all'interno del Servizio Sanitario Toscano (vedi mappa). L'elenco di queste strutture, presenti in tutte le Aziende sanitarie regionali, è pubblicato anche sul sito web dell'Istituto per lo studio, la programmazione e la rete oncologica – ISPRO (https://www.ispro.toscana.it).

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio per le medicine complementari attribuite al Centro regionale per la medicina integrata (CRMI), nei mesi scorsi è stata aggiornata con i dati del 2022 la mappatura delle prestazioni e delle caratteristiche di questi ambulatori. Innanzitutto abbiamo implementato con ulteriori item il questionario già predisposto per l'indagine relativa all'anno 2021, aggiungendo a quelli già presenti (dati anagrafici del servizio quali indirizzo, data di avvio, terapie erogate, tipologie di tumori più frequenti, applicazione di protocolli terapeutici e di sistemi di valutazione dei risultati), nuove domande riguardanti il numero ore settimanali svolte da ciascun ambulatorio e di operatori, l'eventuale utilizzo nelle strutture cliniche di PDTA aziendali, la pubblicazione di studi peer-reviewed e il ricorso a strumenti di valutazione del rischio clinico.

Il questionario è stato quindi inviato alle strutture individuate nel Servizio sanitario regionale e ha ricevuto un tasso di risposta del 100%

I risultati
Dai dati pervenuti si rileva che, nel corso del 2022, sono stati visitati complessivamente 2.273 pazienti oncologici per un totale di 11.843 trattamenti di medicina complementare (Grafico 1), variamente distribuiti per disciplina (Tabella 1 e Grafico 2).
Il questionario ha monitorato anche altri interessanti dati come, ad esempio, il numero degli operatori presenti nelle strutture - che varia da un minimo di 2 (AOU Senese) a un massimo di 21 (ASL Toscana centro) - e delle ore settimanali di attività effettuate, anch'esso variabile da un minimo di 20 (AOU Pisana e ASL Toscana nord ovest) a un massimo di 93 (ASL Toscana centro) (Tabella 2).
Per quanto riguarda la frequenza dei tumori, la neoplasia di più frequente riscontro è il carcinoma mammario (100% delle strutture); seguono i tumori gastroenterici (intestino, pancreas, stomaco), della prostata, del polmone, i tumori ginecologici e quelli di altro tipo (fegato, melanoma, linfomi, distretto testa-collo).

Considerazioni conclusive
Dall'analisi dei dati riguardanti i 2 anni presi in considerazione (2021 e 2022) si evidenzia un trend di sostanziale stabilità, con un lieve incremento, nel 2022, del numero complessivo dei trattamenti, che passano da 11.624 a 11.843 (vedi Grafico 3).
E' presente invece, come illustrato dai grafici, un'importante disomogeneità per quanto riguarda il numero di ore settimanali realizzate nelle diverse strutture e a livello di Azienda (range 20 > 93) e del personale impiegato (range 2 >21), che dà conto delle differenze che sono state individuate nel numero dei pazienti e dei trattamenti tra le diverse Aziende e anche per disciplina.
Permane invece un'omogeneità di fondo circa la tipologia tumori di più frequente riscontro: anche per il 2022, in linea con i dati nazionali, prevalgono i tumori della mammella.
La maggioranza delle strutture utilizza protocolli terapeutici nello svolgimento dell'attività clinica e alcune di esse fanno ricorso anche a specifici PDTA aziendali.
La restituzione dei dati delle attività cliniche attraverso studi pubblicati sulle riviste internazionali resta invece disomogenea, con alcune strutture che hanno al loro attivo numerosi studi pubblicati in letteratura e altre con un tasso di pubblicazione ridotto.

Centro regionale per la medicina integrata

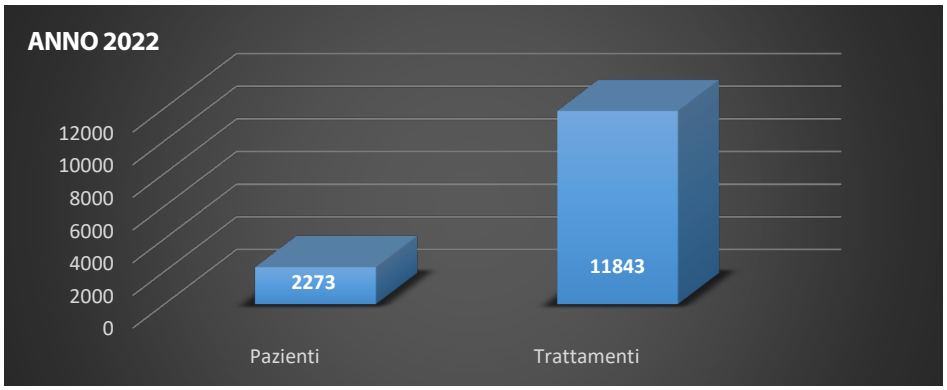


Grafico 1 – Numero totale pazienti e trattamenti (2022).

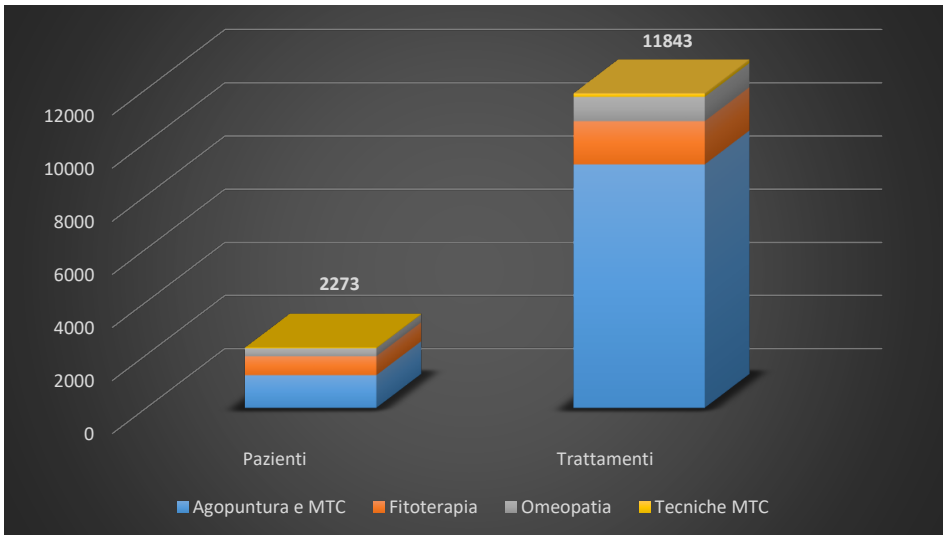


Grafico 2 - Numero pazienti e trattamenti totali per disciplina.

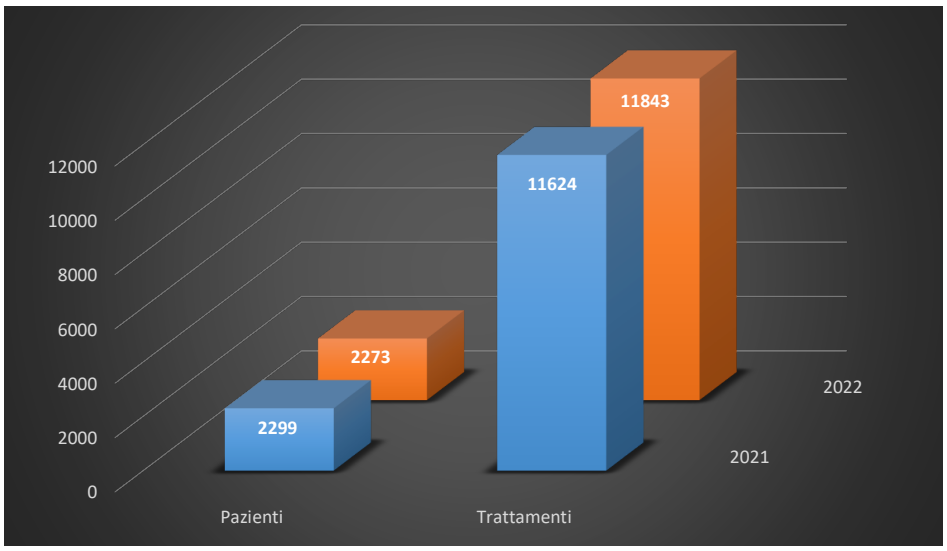
DISCIPLINA	N° pazienti	N° trattamenti
Agopuntura e MTC	1.236	9.172
Fitoterapia	713	1.627
Omeopatia	299	910
Tecniche MTC	25	134
Totale	**2.273**	**11.843**

Tabella 1 - N. pazienti e trattamenti per disciplina.

SEDE	ORE settim.	Operatori
ASL Toscana NO	20	9
AOU Pisana	20	7
ASL Toscana C	93	21
AOU Careggi	38	14
ASL Toscana SE	30	8
AOU Senese	24	2

Tabella 2 - Numero ore settimanali e operatori per Azienda.

Grafico 3 - Confronto dei dati negli anni 2021 e 2022.



CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE CINESE
FIOR DI PRUGNA

La Medicina Tradizionale Cinese nel paziente anziano

In Medicina Tradizionale Cinese l'invecchiamento è imputabile a un progressivo esaurimento del jing, la sostanza essenziale che costituisce la struttura fisica del corpo e ne presiede le funzioni vitali mediante le sue trasformazioni in energia (qi), sangue (xue) e liquidi (jin-ye)

Il suo ideogramma è formato da 2 radicali: quello di sinistra rappresenta il "riso" nel suo essere seme e rimanda all'idea di vitalità, germinazione e potenziale crescita; quello di destra richiama l'elemento *qing* ("colore verde") ed è costituito da una parte superiore *sheng* ("crescere", rappresenta una pianta che fuoriesce dal sottosuolo) e da una inferiore dan ("cinabro", la sostanza fondamentale per le trasmutazioni nel crogiolo dell'alchimista).
Nell'insieme il carattere *jing* allude dunque all'essenza primaria da cui derivano tutte le trasformazioni e i processi fisiologici dell'organismo di cui, al contempo, è la base del sostentamento materiale e trofico: nascita, crescita, maturità, vecchiaia e morte sono tutti eventi che dipendono dalla quantità e dalla qualità del *jing*.

I processi di invecchiamento
In MTC ci sono 2 tipi di *jing*: innato, assimilabile al corredo cromosomico ereditato dai genitori al concepimento (nella visione tradizionale è un evento cosmico a cui partecipa l'universo intero), custodito come un tesoro prezioso dal *Rene*; acquisito, costituito dalle sostanze nutritive provenienti dall'alimentazione ed elaborate da *Milza* e *Stomaco* e dall'energia derivante dalla respirazione.
La quota di *jing* innato ricevuta al concepimento e presente alla nascita è determinata e non può essere incrementata nel corso della vita. Il suo progressivo e inevitabile deperimento è responsabile del processo di invecchiamento e il suo esaurimento determina la morte dell'individuo. Il *jing* acquisito, viceversa, ha la funzione di sostenere, rifornire e proteggere quello innato, affinché non sia sovraccaricato dalle continue richieste dell'attività fisiologica dell'organismo, garantendo così di rallentarne il declino: in un primo momento verrà meno la sua disponibilità per le funzioni meno essenziali (i capelli si imbiancano e cadono, i denti diventano fragili, ossa, tendini e muscoli si indeboliscono ecc.), in seguito è compromesso anche il funzionamento di organi e apparati, incluse le funzioni vitali. Questo decadimento, dunque, può avvenire più o meno rapidamente a seconda della qualità dell'alimentazione e della respirazione, ma anche dell'equilibrio psichico della persona, della sua attività sessuale, e in generale, dello stile di vita e del modo con cui si gestiscono gli eventi stressanti, sia di natura emotiva

Centro Fior di Prugna, SOS

Centro Coordinamento Aziendale
Medicina Complementare
Azienda USL Toscana centro
Viale Alessandro Volta, Firenze
Tel. 055 6939241
fiordiprugna@uslcentro.toscana.it

che ambientale (fattori inquinanti, tossici, infettivi, climatici).
Nel più antico testo di medicina cinese, il *Neijing Suwen* (II sec. a.C.) al I capitolo si descrivono i cicli vitali della donna e dell'uomo, ritmati rispettivamente sui numeri 7 e 8, attraverso i quali il *jing* fluisce progressivamente scandendo crescita, capacità riproduttiva, maturità, per poi deteriorarsi fino al suo esaurimento:
Spesso il paziente anziano presenta comorbilità e quadri patologici a eziologia multifattoriale, nonché caratteristiche individuali e socio-familiari che possono condizionare l'esito delle terapie farmacologiche. Queste, nella maggior parte dei casi sono, di lunga durata, data la cronicità dei quadri patologici, con conseguenze in termini di possibili interazioni, effetti indesiderati e malattie iatrogene. Il paziente anziano si configura, dunque, come un paziente complesso e fragile allo stesso tempo.

Il trattamento dell'anziano con agopuntura

L'agopuntura può rappresentare una valida opzione, da integrare alle cure convenzionali, in numerosi disturbi e condizioni di frequente riscontro nel paziente geriatrico, contribuendo anche all'eventuale riduzione del consumo farmacologico con ricadute positive anche sulla spesa sanitaria, così come essere impiegata in un'ottica preventiva.
Nella letteratura biomedica sono numerosi gli studi che riguardano soprattutto l'efficacia dell'agopuntura nelle patologie osteo-articolari, uroginecologiche, neurologiche, nei disturbi del ritmo sonno veglia ecc.
A titolo esemplificativo, si richiamano alcuni quadri clinici che per le loro caratteristiche minano in modo significativo autonomia e qualità di vita del paziente geriatrico e per i quali l'agopuntura è particolarmente indicata.
In primo luogo quelle che in MTC sono definite le sindromi *Bi* (da ostruzione) che comprendono la maggior parte delle condizioni dolorose dell'apparato osteoarticolare (patologie artrosiche, lombalgie, cervicalgie, gonalgie ecc.).
La sindrome *Lin* con cui si identificano diversi disturbi della minzione associati a dolori e spasmi periombelicali e all'addome inferiore (fra cui infezioni vie urinarie, calcolosi, prostatiti acute e croniche).
L'insonnia (*bu mei*) e i disturbi dell'umore e d'ansia lievi-moderati. I disturbi funzionali dell'apparato gastroenterico come stipsi (*bian mi*) e gastralgia (*wei tong*).
In generale nel trattamento del paziente anziano sarà fondamentale preservare il *jing*, sostenere il *Rene*, tonificare lo *yin* e lo *yang* e rimuovere eventuali blocchi nella circolazione dell'energia (*qi*) e del sangue (*xue*).
Alcuni punti utilizzati nell'anziano sono BL23-*Shenshu*, GV4-*Mingmen*, CV4-*Guanyuan*, KI3-*Taixi*, CV8-*Shenque* che tonificano l'energia renale *yin*, *yang* e il *jing* ma anche BL43-*Gaohuangshu*, shu dei "centri vitali" che tratta i 5 esaurimenti e i 7 danni.
Altri punti contengono nel nome un riferimento all'età senile: SI6-*Yanglao*, ristora l'anziano, punto *xi* del meridiano principale dell'*Intestino Tenue*, punto geriatrico per eccellenza, importante soprattutto nell'invecchiamento della vista; SP4-*Gongsun*, nonno-nipote, punto *luo* del meridiano principale della *Milza*, punto di apertura del meridiano straordinario Chongmai; TB7-*Huizong*, incontro con gli anziani, punto *xi* del meridiano principale del Triplice Riscaldatore, il termine Zong fa riferimento alla Zongqi, l'energia del petto o degli antenati coinvolta, secondo Jeffrey Yuen, nelle patologie che permangono nella storia familiare.

Non solo agopuntura

La MTC offre la possibilità di utilizzo di numerose altre tecniche di trattamento come la moxibustione, l'auricoloterapia, il martelletto fior di prugna, il massaggio tuina, particolarmente indicate nell'anziano perché meno invasive come la moxibustione (utile per tonificare l'energia nei quadri di astenia ed esaurimento psico-fisico) e l'auricoloterapia (efficace nelle sindromi dolorose).
Infine l'attività fisica riveste un ruolo primario nel processo di invecchiamento attivo per la sua capacità di preservare l'indipendenza funzionale in età avanzata e di mantenere una buona qualità di vita sul piano sia fisico sia psicologico, come dimostrano molte evidenze cliniche in letteratura internazionale. Un regolare esercizio fisico contribuisce a prevenire o ritardare l'insorgenza di patologie croniche connesse all'invecchiamento, rallenta la fisiologica involuzione dell'apparato muscoloscheletrico (in particolare osteoporosi e sarcopenia), migliora l'equilibrio riducendo il rischio di caduta, contribuisce al controllo della pressione arteriosa, del profilo lipidico e dei livelli glicemici, migliora il tono dell'umore.
Alla MTC appartiene anche il Qigong. Questa disciplina - che unisce movimento, respiro e meditazione allo scopo di coltivare e mantenere l'energia vitale - comprende numerose pratiche ed esercizi fisici che rafforzano muscoli, ossa, tendini e contribuiscono a mantenere l'equilibrio psicofisico globale della persona ed è quindi uno strumento utile al mantenimento di un buono stato di salute accessibile a tutte le età.
Fra le molte pratiche adattate per le persone anziane, fragili o con ridotta mobilità ci sono i *Ba Duan Jin* (gli otto pezzi di broccato), il *Xisui Jinjing* (il Qigong del lavaggio dei midolli), il *Liu Zi Jue* (il Qigong dei sei suoni), l'*Yi Jin Jing* (il Qigong classico dei tendini). La pratica regolare di questi esercizi acquista pertanto una valenza prettamente preventiva a sostegno di un invecchiamento attivo.

Chiara Menicalli
Giovanni Giambalvo Del Ben

I cicli vitali nel Neijing Suwen (II sec. a.C.)

"All'età di 7 anni il qi del Rene nelle bambine è rigoglioso, denti e capelli crescono. A 14 anni la tiangui arriva, il Ren Mai è aperto, il Chong Mai si riempie di sangue, giunge il momento dell'arrivo del prodotto della luna (mestruo) e inizia la possibilità di fecondità. A 21 anni l'energia del Rene è bilanciata, sono cresciuti i veri denti. A 28 anni i muscoli e le ossa sono consolidati, la capigliatura raggiunge la sua massima lunghezza, il corpo è nel suo pieno vigore; a 35 anni il sangue e l'energia dello Yangming iniziano ad indebolirsi, il viso comincia ad appassire e i capelli a cadere. A 42 anni i sei meridiani yang si indeboliscono nella parte superiore del corpo, il volto avvizzisce, i capelli imbiancano. A 49 anni l'energia di Ren Mai e Chong Mai si indebolisce, la tiangui si esaurisce, le vie sotterranee (i mestrui) sono recise e cessa la vita al basso addome con l'arrivo della sterilità.

Per l'uomo a 8 anni l'energia dei Reni cresce, la capigliatura è in crescita e i denti cambiano. A 16 anni il qi del Rene è abbondante, giunge la tiangui e la rugiada del Cielo compare, l'uomo diviene fertile. A 24 anni ossa e tendini sono forti, mancano i denti del giudizio e la crescita è all'apice. A 32 anni le ossa e i tendini sono all'apice della forza e l'uomo è al massimo del suo vigore. A 40 anni il qi del Rene inizia ad indebolirsi, i capelli cominciano a cadere. A 48 anni lo yangqi si esaurisce, il volto diviene più scuro e i capelli si imbiancano. A 56 anni il qi del Fegato si indebolisce, i tendini sono incapaci di muoversi, la rugiada del Cielo si esaurisce, i Reni sono deboli. A 64 anni la tiangui si esaurisce, i denti e i capelli sono scomparsi".

CENTRO DI FITOTERAPIA
AOU CAREGGI

Serenoa repens sotto la lente del CERFIT

Allo studio la sicurezza di questa pianta, comunemente utilizzata nel trattamento dei sintomi dell'iperplasia prostatica benigna sotto forma sia di farmaci che in integratori alimentari. Primi dati e considerazioni generali

Nota anche come 'Saw Palmetto', *Serenoa repens* (SR) è un albero nano che cresce negli Stati Uniti subtropicali e sudorientali. I costituenti attivi, estratti dal frutto maturo essiccato, sono attualmente utilizzati per il trattamento dei sintomi dell'iperplasia prostatica benigna sotto forma sia di farmaci che di integratori alimentari (dose media 160–320mg). Poiché molti di questi prodotti sono venduti senza prescrizione medica, è difficile determinare il numero di soggetti che li assumono regolarmente, ma si stima che negli Stati Uniti il numero dei consumatori adulti abituali sia di circa 2,5 milioni.

Il primo *case report*

Dopo aver raccolto e segnalato una sospetta reazione avversa da *Serenoa repens*, rappresentata da un caso di disfunzione erettile (DE) in un utilizzatore di una preparazione galenica prescritta per i disturbi prostatici, abbiamo approfondito la questione analizzando la letteratura e pubblicando il relativo case report (Gallo, 2022).

Secondo una revisione Cochrane la somministrazione per più di 6 mesi dell'estratto di Serenoa non è superiore al placebo nel ridurre i sintomi del tratto urinario inferiore, ma un'altra revisione sistematica ha dimostrato che l'estratto di Serenoa è efficace nell'alleviare la sintomatologia dell'ipertrofia prostatica benigna rispetto all'estratto di SR placebo.

Nella pratica clinica è segnalata l'insorgenza di eventi avversi, quali eiaculazione, disfunzione erettile e perdita di libido.

Nel caso specifico abbiamo descritto la comparsa di DE in un uomo che aveva assunto una preparazione galenica, riscontrando anche una riduzione totale del testosterone. Dopo 2 mesi di terapia il paziente ha notato un miglioramento della sintomatologia con un solo risveglio per notte, ma dopo alcuni mesi il trattamento è stato interrotto a causa dell'insorgenza della disfunzione erettile.

Le visite andrologiche hanno confermato osteopenia/osteoporosi e ipogonadismo primario. Il trattamento per 5 mesi con gel di testosterone e per 11 mesi con iniezioni

Bacche di Serenoa repens

CERFIT
AOU Careggi, Via delle Oblate, 4
50141 Firenze
Padiglione 28a, Ponte Nuovo
"Mario Fiori"
tel. 055 794 9220/9635/6824
Prenotazioni visite: CUP Metropolitano
055 545454

di testosterone ha riportato il livello di testosterone nella norma e il paziente ha riferito la risoluzione del disturbo erettile. Questo caso clinico ha evidenziato una potenziale associazione tra l'assunzione di Serenoa e l'insorgenza di DE, un evento avverso neuroendocrino che potrebbe essere spiegato dalla farmacodinamica della pianta. Considerando che la relazione causale tra il trattamento con Serenoa e la disfunzione erettile è ancora poco studiata e che gli estratti di questa pianta sono venduti anche senza prescrizione medica, era per noi obbligatorio migliorarne il profilo di sicurezza.

Gli altri studi

Dopo questo case report su SR abbiamo promosso altri studi per valutarne la sicurezza d'uso, consapevoli che i prodotti contenenti SR sono generalmente ben tollerati e presentano controindicazioni specifiche in caso di ipersensibilità e malattie epatiche. Gli effetti avversi minori sono legati prevalentemente al sistema gastrointestinale, soprattutto se assunti a stomaco vuoto.

Abbiamo rivolto la nostra attenzione verso due filoni di ricerca: a) una indagine su tutte le segnalazioni di sospette reazioni avverse alla Serenoa a livello mondiale e b) approfondimento dei casi di specifiche disfunzioni sessuali correlabili all'assunzione di Serenoa.

In collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e le Università di Firenze, Bologna e Verona, il Centro di Riferimento Regionale in Fitoterapia (CERFIT) ha promosso uno studio specifico sulla sicurezza dei prodotti contenenti SR con un'analisi retrospettiva a livello mondiale dei moduli di segnalazione di farmaco e fitovigilanza di sospette reazioni avverse raccolti fino al 31 gennaio 2022. Sono stati analizzati 1.810 moduli di segnalazione provenienti dalla Rete Nazionale di Farmacovigilanza (AIFA), dal Sistema Italiano di Fitovigilanza (ISS), dal database di Farmacovigilanza dell'Organizzazione mondiale della Sanità (VigiBase) e dal Sistema di segnalazione Eventi Avversi (CAERS) del Center for Food Safety and Applied Nutrition degli Stati Uniti (FDA).

I dati sono stati sintetizzati in una pubblicazione scientifica (Crescioli, 2023): il 92% degli utilizzatori erano maschi con un'età media di 69 anni e il 44% delle reazioni avverse segnalate è stato definito grave. Colpisce il dato che una dose giornaliera più elevata di SR (≥320mg) sia stata associata a un rischio inferiore di segnalazione di sospetta reazione avversa grave rispetto ai dosaggi inferiori, ma ciò è probabilmente dovuto al fatto che, nel nostro campione, la maggior parte dei prodotti ad alta concentrazione di SR erano farmaci soggetti a prescrizione, utilizzati sotto controllo medico e per periodi di tempo brevi. Al contrario gli integratori alimentari - che generalmente contengono una quantità minore di SR (<160mg) e sono spesso associati ad altri composti attivi - sono auto-prescritti e utilizzati senza controllo medico, anche per lunghi periodi di tempo.

Questa considerazione è confermata dall'evidenza di un rischio più elevato di reazioni avverse gravi nei consumatori di integratori alimentari rispetto a quelli esposti a farmaci (OR: 1,60 [IC 95%: 1,20-2,15]). La probabilità di riscontrare una reazione avversa grave risulta più elevata anche nei soggetti esposti a prodotti concomitanti (OR: 1,55 [IC 95%: 1,15-2,08]), a più di 4 composti attivi (OR: 4,38 [IC 95%: 3,21-5,99]) e a trattamento superiore a 14 giorni (OR: 1,89 [IC 95%: 1,10-3, 22]).

È dunque importante prestare attenzione quando si assumono prodotti contenenti SR, in particolare in concomitanza con altri farmaci e/o integratori, e che i consumatori consultino gli operatori sanitari (medico di base e farmacista comunitario) prima di assumere integratori contenenti SR, soprattutto se stanno assumendo altri farmaci o hanno patologie concomitanti. Questo studio migliora la consapevolezza sulla sicurezza di questi prodotti e suggerisce la necessità di un ulteriore aggiornamento delle revisioni periodiche da parte delle agenzie di regolamentazione nazionali e internazionali (Maggini, 2023).

Tabella 1 – Le reazioni nei vari distretti

DISTRETTO	%	DISTURBI
Apparato digerente	20	Diarrea, nausea, dolori, dispepsia
Neuro-psichiatrico	13	Vertigini, cefalea, confusione mentale, ansia, agitazione, depressione
Cute e annessi	11	Prurito, rash, disidrosi, orticaria
Sistemici	9	Stanchezza, malessere
Apparato respiratorio	3-4	Dispnea, tosse, epistassi
Apparato riproduttivo		Ginecomastia, disfunzione erettile, riduzione libido, alterazioni testicoli
Apparato cardiocircolatorio	3-4	Palpitazioni, tachicardia, aritmie
Apparato muscoloscheletrico	3	Mialgie, dolori articolari, spasmi muscolari

Disturbi della sfera sessuale

Contemporaneamente alla ricerca sulle segnalazioni a livello mondiale il CERFIT ha attivato uno specifico osservatorio clinico per pazienti che riferiscono disturbi della sfera sessuale e genitale correlabili all'uso di SR. Il gruppo di lavoro ad hoc si avvale anche di esperti in ambito urologico e psichiatrico e prevede l'esame di singoli casi clinici, discussione e descrizione in un report scientifico per valutarne entità e grado di imputabilità. I disturbi osservati sono particolarmente simili a quelli della sindrome post-finasteride, con meccanismi biologici non ancora ben chiari ma probabilmente riconducibili all'inibizione della 5α-reduttasi, con riduzione della sintesi dei neurosteroidi cerebrali e ricadute su umore, memoria/concentrazione e libido. In alcuni pazienti i disturbi sono risultati gravi e spesso perdurano per lunghi periodi. I casi di nostra osservazione sono in aumento; chi volesse segnalarne di nuovi può rivolgersi direttamente al CERFIT.

Fabio Firenzuoli
Valentina Maggini
Eugenia Gallo
Vittorio Mascherini
Niccolò Firenzuoli
Bernardo Firenzuoli

Bibliografia

Crescioli G, Maggini V, Raschi E, et al. Suspected adverse reactions to medications and food supplements containing Serenoa repens: A worldwide analysis of pharmacovigilance and phytovigilance spontaneous reports. Phytother Res. 2023 Jul 18. doi: 10.1002/ptr.7960.

Gallo E, Maggini V, Lombardi N, et al. Serenoa repens induced erectile dysfunction: Underdiagnosis and phytovigilance. Br J Clin Pharmacol. 2022 May;88(5):2441-2443. doi: 10.1111/bcp.15129.

Maggini V. Fitovigilanza CERFIT: il punto della situazione su Serenoa repens Fitoterapia33, settembre 2023.

CITTADELLA DELLA SALUTE
CAMPO DI MARTE

Il dolore nelle malattie infiammatorie dell'età evolutiva

Analisi dei casi pediatrici trattati nel corso del tempo nell'ambulatorio, con particolare riferimento al trattamento del dolore nelle malattie di tipo infiammatorio e delle vie aeree superiori. Scelta del trattamento e risultati

Fin dall'inizio nell'Ambulatorio di omeopatia di Lucca i pazienti pediatrici sono stati numerosi, rappresentando più del 25% del totale dei pazienti visitati in questa struttura.
Diversi studi dedicati all'analisi dei risultati clinici in materia sono stati dunque via via realizzati e poi pubblicati. Un primo lavoro sui risultati (outcome) della terapia omeopatica nell'età evolutiva (ovvero di soggetti di età inferiore o uguale a 14 anni) è stato condotto nel 2008 (Rossi E. 2010).
Parallelamente è iniziato un lavoro, conclusosi nel 2009, di valutazione dei costi e benefici della terapia omeopatica nelle malattie respiratorie, in cui erano presenti anche pazienti pediatrici. In particolare è stato studiato e valutato il consumo di farmaci convenzionali in un piccolo gruppo seguito per 2 anni, confrontato con un gruppo di pazienti con la stessa età e lo stesso consumo di farmaci convenzionale l'anno prima dell'avvio della terapia omeopatica. Questo studio ha dimostrato che nei bambini con infezioni ricorrenti delle vie respiratorie la terapia omeopatica riduceva del 35,8% il consumo di farmaci convenzionali nel 1° anno di osservazione e del 43,6% nel 2° anno, mentre nel gruppo di controllo non trattato omeopaticamente tale consumo aumentava dell'8,6% e del 7,8% nel 2° anno.
Successivamente l'interesse si è concentrato sulle malattie atopiche e allergiche, sia a livello dermatologico (Rossi E. 2012) che in generale, in particolare a livello respiratorio (Rossi E. 2016), con una valutazione dei risultati anche a lungo termine, con un follow up di circa 8 anni. Alla rivalutazione, in media dopo circa 8 anni, la remissione completa dei sintomi atopici è stata ottenuta nel 70,1% dei bambini e in particolare: 84,2% nella dermatite, 48,1% nella rinite allergica e 71,4% nell'asma.
Inoltre è stato realizzato in collaborazione con l'UO di Psicologia uno studio "qualitativo" sul processo decisionale delle famiglie che porta alla scelta della terapia omeopatica per la salute dei bambini (Rossi E. 2015). Da questa indagine è emerso che l'utilizzo dell'omeopatia per la cura dei propri figli è di solito deciso dalle madri e viene raramente ostacolato da padri o dai nonni, la cui approvazione però è importante e incoraggia i genitori a fare ricorso a questa medicina, sia in prevenzione sia per il trattamento.

Centro di Omeopatia
Cittadella della Salute
Campo di Marte

Azienda USL Toscana Nord Ovest
Via dell'Ospedale 1 - 55100 LUCCA
Tel. 0583 449459 - Fax 0583 970618
medicinaintegrata.lucca@uslnordovest.toscana.it

I risultati nelle patologie infiammatorie
Più di recente sono stati analizzati i risultati ottenuti con il trattamento integrato nelle patologie infiammatorie. Il numero totale dei pazienti pediatrici di età inferiore o uguale a 14 anni tra settembre 1998 e dicembre 2022 è stato di 1.126 (26,1% del totale).
Sono in prevalenza maschi: 603 (53,6%) mentre le femmine sono 523 (46,4%).
Di questi, 823 (73,9%) non erano mai stati curati con la medicina omeopatica e 766 (68%) avevano già ricevuto un trattamento convenzionale per i disturbi che li avevano portati alla visita omeopatica.
I disturbi osservati con maggiore frequenza in ambito pediatrico (vedi Tabella 1) sono respiratori 648 (57,5%), dermatologici 174 (15,5%), psicologici 103 (9,1%), gastrointestinali 74 (6,6%); seguono cefalea 14 (1,2%), problemi urologici (1,1%), alimentari (1,1%) e neurologici (1,1%).
Nella Tabella n.1 sono descritte le malattie infiammatorie dolorose di maggiore riscontro: nell'ordine l'otite catarrale, le faringo-tonsilliti, i dolori conseguenti alla sindrome di irritazione intestinale, la cistite, la sinusite, la cefalea, la gastrite.

PATOLOGIE DOLOROSE IN ETÀ EVOLUTIVA	FREQUENZA	PERCENTUALE
Otite ricorrente	71	6,3
Tonsillite/Ipertrofia tonsillare	58	5,2
Sindrome Intestino Irritabile	25	2,2
Infezioni urinarie	12	1,1
Sinusite	11	1,0
Cefalea	10	0,9
Gastrite	8	0,7
Coliche addominali	7	0,6
Verruche	6	0,5
Dentizione, problemi di	4	0,4
Dismenorrea	3	0,3
Emicrania	3	0,3
Lombosciatalgia/lombalgia	2	0,2

Tabella 1. Patologie dolorose in età evolutiva.

La scelta dei trattamenti
I medicinali omeopatici più frequentemente prescritti sono stati: Pulsatilla pratensis 22,2%, Sulphur 14%, Calcarea carbonica 10,2%, Arsenicum album 6% Phosphorus 5,4%, Lachesis mutus 5,4%, Silicea 4,7%, Mercurius 2,7%, Natrum muriaticum 2,7%; Chamomilla 1,4%, Bryonia alba 1,4%, Nux vomica 1,4%, Lycopodium clavatum 1,4%.
Nel caso dell'otite catarrale - la patologia dolorosa più trattata nei bambini - le indicazioni al trattamento con Pulsatilla sono la presenza di catarro all'interno della tuba che determina una riduzione dell'udito e dolore, con la sensazione di avere l'orecchio pieno e intasato; si possono inoltre avvertire rumori come di acqua che scorre, spesso sincroni con il battito del cuore.
Un altro rimedio importante in questo ambito è Mercurius dulcis, da assumere quando l'otite catarrale si manifesta con la secrezione di muco dall'orecchio associata a sensazione di ostruzione completa dell'orecchio stesso; i rumori si percepiscono nel momento in cui si deglutisce oppure soffiandosi il naso; sono presenti dolori puntori e pulsazioni avvertite posteriormente all'orecchio. Spesso il bambino lamenta improvvisamente, in genere la notte, la comparsa di un dolore all'orecchio; il catarro occlude la tuba di Eustachio e l'udito è ridotto. Kalium muriaticum è invece utile nei casi di un raffreddore appena iniziato che rischia di provocare come complicazione un'otite catarrale: è presente una sensazione di ostruzione completa dell'orecchio e si avvertono ogni tanto rumori all'interno, come uno schiocco delle dita, spesso durante la deglutizione oppure soffiandosi il naso, con dolori pungenti e pulsazioni che si avvertono posteriormente all'orecchio. Il problema si può manifestare anche con secrezioni mucose dall'orecchio.
Nelle faringo-tonsilliti il dolore e l'infiammazione possono essere controllati con Belladonna, un rimedio indicato generalmente nei sintomi tipici dell'infiammazione delle tonsille e delle mucose con rossore, dolore, gonfiore e bruciore, quando il dolore, specie sul lato destro, è puntorio e si irradia all'orecchio soprattutto nella deglutizione; il mal di gola è scatenato da un'esposizione al freddo e il dolore è accompagnato dai sintomi classici dell'infiammazione.
Phytolacca è invece indicata quando il mal di gola è localizzato soprattutto sul lato destro, con irradiazione all'orecchio e presenza di membrane bianche con il dolore che peggiora alla deglutizione, specialmente assumendo bevande calde, mentre quelle fredde sono sopportate meglio.
Gli esiti del trattamento omeopatico, valutati sui pazienti seguiti con almeno una visita di follow up, pari al 51% dei pazienti totali, sono riportati nella Tabella 2.

Tab. 2. Valutazione degli esiti nei principali disturbi osservati in età evolutiva.

PRINCIPALI DISTURBI PEDIATRICI OSSERVATI	ESITO CONCLUSIVO					TOTALE
	ORIDL 0 NESSUN CAMBIAMENTO	ORIDL 1 LIEVE MIGLIORAMENTO	ORIDL 2 BUON MIGLIORAMENTO	ORIDL 3 IMPORTANTE MIGLIORAMENTO	ORIDL 4 RISOLUZIONE	
Problemi respiratori	17	44	56	110	123	**350**
Problemi dermatologici	3	13	11	14	35	**76**
Problemi psicologici/psichiatrici	4	13	11	12	13	**53**
Problemi gastrointestinali	1	5	2	6	18	**32**
Altro	1	2	1	1	6	**52**
Totale	33	81	90	149	210	**563**
Percentuali	**5,9%**	**14,4%**	**16,0%**	**26,5%**	**37,3%**	**100%**

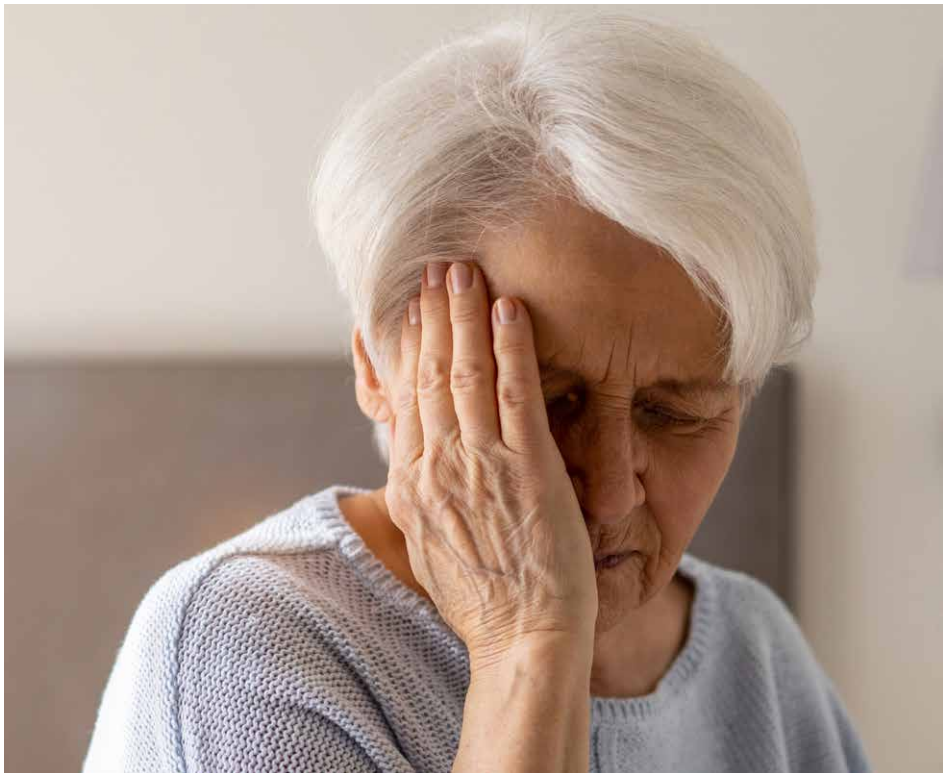
CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA OSPEDALE DI PITIGLIANO

L'approccio integrato alla cefalea

L'emicrania è un disturbo neurologico ad andamento cronico, caratterizzato da attacchi di mal di testa di intensità da moderata a grave e da sintomi neurologici e sistemici reversibili, con fonofobia, fotofobia, sintomi gastrointestinali e allodinia cutanea. L'intervento con agopuntura, omeopatia e fitoterapia nell'Azienda ASL Toscana sud est

L'emicrania è una cefalea primaria e invalidante (IHS 2018) (ref ICHD-3) che colpisce circa il 15% degli adulti nei Paesi occidentali, con una prevalenza più elevata nella fascia di età 35-39 anni e fra le donne. Ogni anno circa il 2,5% dei soggetti affetti da emicrania episodica sviluppa emicrania cronica, la forma più invalidante di emicrania.
Secondo uno studio del Global Burden of Disease (GBD), l'emicrania è una delle prime 5 cause di disabilità e riguarda circa un miliardo di persone (Vos et al. 2016), con una riduzione della qualità di vita e relativa disabilità e conseguenze significative dal punto di vista sociale. Non a caso l'OMS l'ha riconosciuta tra le patologie a elevato impatto socio-sanitario con un costo in perdita di ore di lavoro e ricoveri ospedalieri stimato in 3,5 miliardi di euro l'anno.

Le modalità di trattamento
Il trattamento dell'emicrania include sia la terapia acuta, mirata ad abolire l'attacco di emicrania o a ridurne l'intensità, sia la terapia di profilassi, volta a ridurne la frequenza mensile. Nonostante i progressi registrati dai trattamenti farmacologici, i pazienti sono spesso ancora insoddisfatti, poiché il dolore non è sufficientemente sotto controllo e a causa degli effetti collaterali. Negli ultimi decenni anche l'agopuntura è stata proposta come un'alternativa non farmacologica per la profilassi di questa condizione.
Sul piano neurofisiologico sono interessati numerosi nervi: in particolare il trigemino nelle sue 3 componenti che determina la sintomatologia dolorosa principale, il nervo faciale (responsabile di sintomi secretivi e vasomotori) e il plesso cervicale superficiale, responsabile dei sintomi a carico della muscolatura del collo che estende la sua influenza dal margine superiore della spalla fino all'angolo della mandibola. Queste strutture sono interessate da un'instabilità neurovegetativa responsabile delle manifestazioni cliniche. I fattori che determinano questa instabilità sono principalmente ormonali, alimentari e psicosociali.
L'azione dell'agopuntura si esplica sulla regolazione del CGRP (Calcitonin Gene Related Peptide), sull'effetto inibitorio del nucleo caudato del trigemino, sul rilascio della sostanza P, sulla modulazione del



Centro di Medicina Integrata
Ospedale di Pitigliano

Azienda USL Toscana Sud Est
Ospedale di Pitigliano
Tel. 0564 618281, 618288
rosaria.ferreri@uslsudest.toscana.it

neurone delle corna dorsali del midollo spinale, attivando fra l'altro beta-endorfine ed esercitando una stimolazione del nervo vago tramite punti classici e tecniche di agopuntura auricolare (fossa triangolare e punto vago).
L'agopuntura agisce sulla cefalea attraverso diversi meccanismi d'azione: durante un trattamento nel liquido cerebrospinale si osservano un aumento della concentrazione delle encefaline ed endorfine simile a quello che si osserva dopo la stimolazione del grigio periacqueduttale e modificazioni nel metabolismo della serotonina, che influenzano i sistemi discendenti inibitori originati dal nucleo del Rafe e dal grigio periacqueduttale. Il sistema inibitorio è dunque rafforzato con un effetto generale di riduzione dell'attività della cosiddetta 'pain matrix'.
L'agopuntura, grazie all'azione su ipotalamo e circuiti endorfinici, stimola le vie ipotalamo-trigeminali influenzando l'attività dei nuclei trigeminali e determinando una diminuzione dell'attivazione nocicettiva che riduce la frequenza delle crisi. È possibile che l'effetto di stimolazione meccanica ed elettrica diretta dell'ago sul grande nervo occipitale, a livello dei punti 10BL e 20GB in corrispondenza della prima vertebra cervicale, moduli l'attività del complesso trigemino-vascolare, riducendone la reattività e determinando una normalizzazione dell'attivazione vegetativa e dell'attività vasomotoria.
La letteratura scientifica suggerisce che l'agopuntura è efficace quanto o anche più efficace della profilassi farmacologica, ha meno effetti collaterali e deve quindi essere considerata un'opzione di trattamento efficace per i pazienti che desiderano sottoporsi a questo trattamento (Cochrane Database 2016).
I punti più spesso citati in letteratura e utilizzati sono:

20VG	Baihui
4GI	Hegu
7P	Lieque
3F	Taichong
20VB	Fengchi
P.C.	Taiyang

Omeopatia, fitoterapia e nutraceutica
In omeopatia utilizziamo medicinali "sintomatici" studiando le "modalità" con cui si esprimono i sintomi:
Belladonna per le cefalee a grappolo e per le forme a lateralità destra; Aconitum per le forme violente, da freddo, con agitazione; Gelsemium per le cefalee "a cerchio intorno alla testa" con isolamento del paziente; Nux vomica per le forme accompagnate da sintomi gastrici; Iris versicolor per le emicranie oftalmiche; Natrum muriaticum nelle cefalee catameniali delle donne; inoltre Actaea racemosa da stress e Arsenicum album per le cosiddette "cefalee periodiche" con sintomi brucianti. Le diluizioni saranno maggiori al crescere della similitudine e la frequenza si adeguerà al "ritmo" delle crisi, diradando al miglioramento.
Per quanto attiene alla fitoterapia, le piante più consigliate (prestando molta attenzione a interazioni e controindicazioni) sono: *Ginkgo biloba*, pianta attiva maggiormente nell'emicrania grazie alla sua azione antinfiammatoria, antiradicalica e di inibizione dell'effetto eccitatorio del glutammato a livello del sistema nervoso centrale da parte del ginkgolide B. Posologia: 120 mg estratto secco (e.s.) al giorno, 2-3 somministrazioni.
Tanacetum Parthenium: molto utilizzato per emicrania e cefalea, soprattutto in profilassi; il principale costituente è il partenolide che inibisce il rilascio di serotonina e l'aggregazione piastrinica e sembra avere attività antinfiammatoria e di inibizione della sintesi di prostaglandine e di fosfolipasi A. Posologia: molto variabile negli studi consultati, da 25 a 250 mg di e.s. allo 0,2 di partenolide.
Zingiber officinalis: agisce inibendo ciclossigenasi e 5-lipossigenasi diminuendo la produzione di mediatori dell'infiammazione come trombossani e leucotrieni. Posologia: da 0,5-2 g di e.s. di radice (standardizzato nel principio attivo), titolato in gliceroli minimo 4%, in dose unica o suddivisa durante il giorno.
Altre piante che agiscono su cefalea/emicrania, con azione antinfiammatoria e antiradicalica ma anche sulla componente neurogena e neurovegetativa, prescritte quando la componente ansiogena è predominante sono *Passiflora incarnata*, *Melissa officinalis* e *Valeriana officinalis*. Da utilizzare in infuso inoltre Menta, Lavanda, Tiglio e Biancospino; la Lavanda anche in applicazione locale come Menta ed Eucalipto per massaggi locali (tempie, caviglie ecc) con OE miscelato a olio di mandorle dolci.
Sono previste indicazioni nutrizionali non solo quando la cefalea è di origine alimentare (per azione di amine vasoattive), ma anche perché l'infiammazione e l'apporto di radicali liberi che la sottendono sono spesso frutto di un'alimentazione sbagliata. Gli alimenti da evitare sono alcolici, formaggi, nitriti e nitrati (presenti in salumi e alimenti conservati), glutammato, caffeina, cibi fermentati, lieviti, grassi saturi e proteine idrolizzate. La dieta anti-cefalea è molto povera di sale e di alimenti che lo contengono, molto ricca di acqua (verdure e frutta fresche), olio EVO (con effetto "ibuprofen like") e povera di proteine animali.
Una disamina dei casi di cefalea eseguita diversi anni fa su 2.400 pazienti afferiti per omeopatia e per agopuntura nel periodo 2011- 2018 ha mostrato per quanto riguarda le variazioni nella scala ESAS (Edmonton Scale Assessment System) e il sintomo DOLORE una riduzione della media dell'intensità (tra 0 e 10): all'inizio della terapia integrata il valore era tra 8 e 10 e dopo 2 mesi si collocava fra 2 e 3 per i pazienti che dichiaravano ancora cefalea.

Franco Cracolici
Rosaria Ferreri

L'esperienza dell'ambulatorio di Agopuntura dell'Ospedale Alta Val d'Elsa

È in corso lo studio osservazionale di coorte prospettico "Valutazione delle differenze di genere nella risposta al trattamento dell'emicrania tramite agopuntura: studio di coorte con misure ripetute", promosso dal Prof. Nicola Nante del Dipartimento di Medicina Molecolare e dello Sviluppo dell'Università di Siena. Lo studio mira a indagare l'eventuale differenza di risposta in base al genere al trattamento mediante agopuntura dell'emicrania attraverso i Patient-Reported Outcome Measures (PROMs) generici e specifici (EQ-5D-5L e MIDAS). Ogni venerdì sono arruolati i pazienti che accedono all'ambulatorio per effettuare cicli terapeutici di agopuntura per la cefalea. Il protocollo terapeutico con agopuntura prevede 4 sedute: a ciascun paziente arruolato vengono autosomministrati i questionari EQ-5D-5L e MIDAS al T0 (baseline) e al T4 (fine del ciclo di 4 sedute). Sono raccolte anche le informazioni cliniche necessarie per il calcolo della Cumulative Illness Rating Scale (CIRS) e del Charlson Comorbidity Index, sia le variabili sociodemografiche.
I responsabili del progetto sono Franco Cracolici, Federico Viti (Scuola Post Laurea di Sanità Pubblica Università di Siena), Lucia Grazia Campanile (Direzione Medica Presidio Ospedaliero Alta Val Elsa) e Nicola Nante (Dipartimento di Medicina Molecolare e dello Sviluppo, Università di Siena).

Attività dell'agopuntura su alcuni sintomi della menopausa iatrogena

In corso presso la AOU Careggi uno studio pilota che punta i riflettori sull'efficacia dell'agopuntura su sonno, sessualità e vampate di calore in donne sottoposte a ormonoterapia soppressiva post-mastectomia. I risultati preliminari, presentati al convegno EMAS lo scorso maggio, sembrano suggerire associazioni positive tra l'agopuntura e il contenimento dei sintomi

Un aspetto peculiare dell'applicazione e della diffusione delle tecniche di Medicina Tradizionale Cinese (MTC), e in particolare dell'agopuntura, è la valutazione dell'efficacia e monitoraggio dei risultati attraverso il rigore scientifico che la metodologia di uno studio può offrire. Grazie al contribuito dei vari partner di lavoro della Unit di Medicina Integrata dell'AOU Careggi e in seguito all'autorizzazione del Comitato Etico Locale n. 22826 è in corso da gennaio 2023 uno studio che ha come protagonista questa tecnica.
Il Gruppo di lavoro, con il supporto del Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università degli Studi di Firenze, UOC Ricerca e Sviluppo della Clinical Practice e della Unit Medicina Integrata e Tecnologia applicata per la salute della donna in menopausa iatrogena, ha elaborato lo studio pilota 'Valutazione dell'efficacia dell'agopuntura su sonno, sessualità e vampate di calore nelle donne sottoposte a ormonoterapia soppressiva post-intervento di mastectomia'.

I presupposti
L'idea parte dall'analisi generale che una donna su otto sviluppa un carcinoma mammario e che i trattamenti medici convenzionali, sia la chemioterapia sia le terapie ormonali, comportano diversi effetti collaterali.
Sintomi vasomotori, quali vampate di calore e sudorazioni notturne, disturbi del sonno e della sfera sessuale, soprattutto nelle donne di giovane età, andando a diminuire la qualità della vita, possono portare al rischio concreto di interruzione del trattamento.
Dal 2016 presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi è operativa la Unit di Medicina Integrata afferente al Dipartimento di Anestesia e Rianimazione che si occupa, in un'ottica di rete multidisciplinare e multiprofessionale e in affiancamento alla medicina occidentale, del trattamento delle condizioni cliniche che interessano le patologie oncologiche e alcune sindromi non connesse alla patologia tumorale.
Diversi studi primari e secondari hanno evidenziato l'efficacia dell'agopuntura nel ridurre la sintomatologia di pazienti affette da tumore della mammella e nel migliorarne in modo significativo la qualità di vita.
In questo specifico contesto si inserisce dunque questa indagine, volta a indagare i benefici dell'agopuntura su vampate di calore, alterazioni del sonno e attività sessuale. Quest'ultima, diversamente dagli altri due sintomi per i quali la letteratura suggerisce i benefici derivanti dall'agopuntura, non è mai stata strettamente studiata in correlazione ad essa.

Metodologia di studio
Si tratta di uno studio osservazionale prospettico, monocentrico, no-profit. Le pazienti reclutate sono tutte donne operate

di tumore al seno sottoposte a trattamento di ormonoterapia soppressiva seguite dall'ambulatorio di Medicina Integrata nel periodo di studio e sottoposte a trattamenti di agopuntura per il contenimento dei sintomi oggetto di indagine:

- alterazione del sonno;
- alterazioni della sfera sessuale come secchezza vaginale, calo della libido;
- sintomi vasomotori come sudorazione e vampate di calore.

Le pazienti arruolate sono seguite in corrispondenza di T0 (prima seduta di agopuntura) e T1 (ottava e ultima seduta, dopo 45 giorni).
Nello specifico sono stati utilizzati i seguenti questionari:

Hot Flash Related Daily Interference Scale (HFRDIS), composto da 10 item con punteggio compreso tra 0 e 10: 0 indica "nessuna interferenza" mentre 10 "completa interferenza". Valuta l'impatto che le vampate di calore hanno sulla qualità di vita della donna.

Pittsburg Sleep Quality Index (PSQI), composto da 19 item autoriferiti e 5 valutati dal partner o compagno di stanza, a risposta sia multipla (4 opzioni di risposta) che aperta, volti alla valutazione della qualità del sonno nell'ultimo mese.

Female Sexual Function Index (FSFI), questionario a 19 item, valutati mediante scala Likert a 5 punti (0=attività sessuale assente; 4=alto): prevede una serie di domande riguardanti pensieri e sensazioni che la donna potrebbe aver avuto riguardo la sua vita sessuale nelle ultime 4 settimane. Il punteggio finale è dato dalla somma di 6 domini (desiderio, eccitazione, lubrificazione, orgasmo, appagamento e dolore) per un massimo di 36 punti.

I risultati preliminari dello studio, presentati sotto forma di abstract al congresso internazionale EMAS (European Congress on Menopause and Andropause) tenutosi a Firenze nel maggio del 2023, sono stati analizzati mediante statistica descrittiva con indicatori di tendenza centrale (media) e di dispersione (deviazione standard) per le variabili di tipo demografico e clinico e i punteggi medi delle 3 scale.
Per indagare le differenze dei punteggi alla baseline (T0) e a 8 settimane dal trattamento (T1) è stato effettuato il test di Wilcoxon per dati appaiati. Valori del *p-value* inferiore a 0.05 sono stati ritenuti statisticamente significativi.
Ad oggi sono state arruolate 14 pazienti con una età media di 42 anni (± 8.74).
Le caratteristiche sociodemografiche e cliniche sono riassunte nella Tabella 1, mentre la Tabella 2 riporta gli scoring relativi ai tre questionari impiegati nello studio.
Questi risultati preliminari sembrano suggerire associazioni positive tra l'agopuntura e il contenimento dei sintomi, in particolar modo per quanto riguarda la qualità del sonno. Tali andamenti dovranno essere tuttavia confermati sul campione definitivo dello studio e saranno oggetto di articoli futuri.

CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE (n=14)	
Età (anni), media (DS)	42 (8.74)
Stato civile (Sposate o con partner), n (%)	64.3
Periodo intercorso dalla menopausa (in mesi), media (DS)	70 (79.76)

Legenda:
DS, Deviazione Standard

Tabella 1 - Caratteristiche del campione

PUNTEGGI ALLA BASELINE (T0) E A 8 SETTIMANE (T1) DELLE VARIABILI ANALIZZATE				
	T0	T1	Z*	P
HFRDIS score totale, media (DS)	3.83 (3.74)	2.81 (3.04)	-0.67	0.504
FSFI score totale, media (DS)	22.12 (4.96)	23.96 (5.54)	-1.30	0.192
Desiderio	2.73 (1.09)	3.4 (0.6)	-1.38	0.168
Eccitazione	3.77 (0.81)	4.1 (1.23)	-1.16	0.246
Lubrificazione	3.53 (1.54)	4.1 (1.24)	-1.41	0.159
Orgasmo	4 (0.72)	4.27 (0.98)	-1.06	0.288
Piacere	4.31 (0.87)	4.22 (1.26)	-0.64	0.524
Dolore	3.78 (1.08)	3.82 (1.19)	-0.21	0.832
PSQI score totale, media (SD)	11.54 (3.74)	8.73 (4.02)	-1.78	**0.066**
Qualità del sonno	2.43 (1.28)	1.57 (0.76)	-1.80	**0.062**
Latenza del sonno	1.86 (1.17)	1.29 (1.07)	-2.27	**0.023**
Durata del sonno	1.5 (0.94)	1.5 (0.85)	0.001	1.000
Efficienza del sonno	1.79 (1.12)	1.57 (1.34)	-0.905	0.366
Disturbi del sonno	1.57 (0.76)	1.35 (0.63)	-0.905	0.366
Uso di farmaci	1 (1.30)	0.57 (1.02)	-1.51	0.131
Disfunzione quotidiana	1.42 (1.09)	0.92 (0.73)	-1.31	0.191

Legenda:
HFRDIS, Hot Flash Related Daily Interference Scale
FSFI, Female Sexual Function Index
PSQI, Pittsburg Sleep Quality Index
p, p-value
DS, deviazione standard
Valori del p-value significativi in **grassetto**
*Wilcoxon signed rank test

Tabella 2 - Punteggi dei questionari

Unit Medicina Integrata – A.O.U. Careggi
UOc Ricerca e Sviluppo della Clinical Practice - A.O.U. Careggi
Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università degli Studi di Firenze

Gli stati generali della medicina integrata

Grande successo di partecipazione e scientifico per il 2° WCIMH, co-organizzato da Fondazione ARTOI, European Society for Integrative Medicine e International Society for Traditional, Complementary and Integrative Medicine Research. Introdotto da un messaggio del Direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, il Congresso ha riunito clinici e ricercatori provenienti da oltre 50 Paesi

"Per milioni di persone la medicina tradizionale, complementare e integrata è semplicemente medicina, è fondamentale per la loro salute e il loro benessere eppure, troppo spesso, viene stigmatizzata e liquidata come "non scientifica". L'OMS è impegnata a sviluppare le basi scientifiche per sostenerne l'uso sicuro ed efficace in tutti i Paesi".
È questo in sintesi il significativo messaggio del Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, in apertura del 2° Congresso mondiale di salute e medicina integrata svoltosi a Roma dal 20 al 23 settembre, inaugurato con un'Open Ceremony alla Camera dei Deputati.
Un appuntamento di grande rilevanza e spessore scientifico e politico che, con l'obiettivo di rafforzare le basi per un'efficace e sinergica collaborazione tra la medicina convenzionale e l'ampio mondo delle medicine tradizionali, complementari e integrate, ha riunito a Roma un panel di esperti da tutti i continenti.
Solo alcuni numeri rappresentativi della portata del Congresso: 800 iscritti, oltre 550 abstract, 250 presentazioni orali, 300 poster e 32 workshop sulle diverse articolazioni della medicina integrata.

Le aree tematiche

Grazie alla partecipazione di numerose società scientifiche e gruppi di ricerca nazionali e internazionali, il Congresso, patrocinato dal Ministero della Salute, ha permesso di fare il punto sul contributo che la medicina integrata può fornire in diverse aree e problematiche di salute, esplorate nelle numerose sessioni congressuali con relazioni che hanno condiviso lo stato dell'arte su evidenze cliniche, ricerca scientifica e progetti di sviluppo dei processi di integrazione.
Un programma scientifico di vasto respiro ha messo a fuoco le otto tematiche cardine: oncologia integrata con un focus su ricerca e outcome clinici, in associazione con le cure oncologiche convenzionali; nutrizione e stili di vita; terapie integrate in ambito pediatrico; strategie di ricerca ed esperienze cliniche in epigenetica; Long-Covid e altre problematiche post-infettive; ricerca di base e traslazionale; arte-terapia come strumento di cura e benessere e trattamenti olistici.
Ampio spazio è stato dato dunque alle strategie di ricerca in medicina integrata, alle applicazioni cliniche in ambiti che spaziano dal Covid al cancro, alle strategie di formazione e all'aggiornamento continuo in medicina integrata attraverso il confronto e lo scambio delle esperienze riportate da esperti e ricercatori di ogni angolo del pianeta.
Importante l'approfondimento sul ruolo delle medicine complementari e integrate in pediatria cui è stata dedicata una intera giornata di lavori, ma anche le sessioni riguardanti il contributo dei trattamenti olistici e delle tecniche per il benessere per contrastare problemi diffusi e importanti come stress, depressione, burnout e patologie degenerative.
Non sono mancati interventi e relazioni su alimentazione e stili di vita, strumenti fondamentali per la prevenzione di numerose patologie, che hanno toccato molti argomenti quali la dieta mediterranea, il green hospital food o il digiuno terapeutico.
Interessante la sessione dedicata all'arteterapia durante la quale si sono succeduti interventi coinvolgenti e innovativi presentati, tra gli altri, da Iva Fattorini e Stefan Willich.
Ultimo ma non meno importante il congresso ha rilanciato la sfida di consolidare una rete di ricercatori, clinici e terapeuti con lo scopo di promuovere il confronto e lo scambio di idee ed esperienze, per avanzare insieme verso la salute per tutti, nel rispetto della natura, dell'ambiente e di tutti gli esseri viventi che popolano il pianeta.

Focus sull'oncologia

L'oncologia integrata è stata esplorata a 360° con sessioni dedicate a processi e trattamenti integrati, all'impiego dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia in oncologia, ai progetti futuri per il settore con approfondimenti su ipertermia, cannabis terapeutica, agopuntura nel carcinoma mammario, medicina tradizionale cinese, neuroagopuntura, mindfulness. Tra gli studi scientifici presentati, il lavoro di ARTOI su 60 pazienti con glioblastoma, la forma più comune e aggressiva di tumore cerebrale. contraddistinta da prognosi molto sfavorevole e alti tassi di recidiva. I dati mostrano gli effetti positivi della somministrazione di curcumina e polidatina in associazione alle terapie oncologiche convenzionali, che ha permesso di raggiungere una sopravvivenza globale mediana del paziente da 14,6 a 41,6 mesi e un tasso di sopravvivenza a un anno del 65%.

I Presidenti WCIMH

APPUNTAMENTI

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

Corso di Dietetica Integrata

Scuola di agopuntura tradizionale
della città di Firenze

Via G. Amendola 18
Scandicci (FI)

Info:
www.scuoladiagopuntura.it
Tel. 055 704172
segreteria@scuoladiagopuntura.org

23 NOVEMBRE 2023

Corso di aggiornamento

Le donne del nuovo millennio e le medicine complementari

Sala Meeting Hotel Galilei
Pisa

Info:
Segreteria Organizzativa
GECO Eventi e Formazione
Tel. 050 2201353 - Fax 050 2209734
formazione@gecoef.it
www.gecoef.it

1-3 DICEMBRE 2023

Corso intensivo di formazione

Agopuntura dei punti motori

Organizza:
AMI (Agopuntura Medica Integrata)

Accademia dei Fisiocritici
Siena

Info:
www.agopunturaintegrata.it
info@agopunturaintegrata.it

2 DICEMBRE 2023

XXXVIII Congresso SIRAA

Agopuntura e Riflessoterapie in Dermatologia e Medicina Estetica

Modalità webinar

Info:
www.siraa.it

16-17 MARZO 2024

XX CONGRESSO NAZIONALE FIAMO 2024

Clinica e Ricerca in Omeopatia

Collegio internazionale Seraphicum
Roma

Info:
www.fiamo.it
omeopatia@fiamo.it

13 APRILE 2024

XXIII Convegno A.M.I.A.R.

Agopuntura e MnC nelle patologie dell'apparato respiratorio

Pacific Hotel Fortino
strada del Fortino 36
Torino

Info:
www.amiar.it

NEWS

DALLE REGIONI

Bologna: agopuntura al Policlinico Sant'Orsola

Questa antica tecnica della medicina tradizionale cinese ha dimostrato i suoi effetti anche nel contrastare gli effetti collaterali delle terapie oncologiche, dalla chemioterapia alla terapia ormonale somministrata nel caso di tumori ormono-sensibili come quelli di seno, ovaio ed endometrio. Viene utilizzata per trattare i disturbi legati alla malattia e alle cure oncologiche, non la malattia stessa, e rappresenta uno strumento complementare per donne in cura per neoplasie femminili. Per questo l'associazione nazionale con sede a Bologna Loto Odv - che supporta le donne colpite in particolare da tumori ginecologici - sostiene un servizio di agopuntura gratuito per le donne in cura presso le Unità Operative di Oncologia Medica e Ginecologica, Chirurgia Senologica, Anestesia e Terapia del dolore del Policlinico Sant'Orsola.
L'iniziativa è stata attuata in collaborazione con l'Associazione Medici Agopuntori Bolognesi (AMAB), il Policlinico e la Fondazione del Monte.
"Le terapie oncologiche possono avere effetti collaterali più o meno intensi, con cui le pazienti si trovano a convivere durante il loro percorso di cure – ha spiegato in occasione dell'inaugurazione Claudio Zamagni, Direttore Oncologia Medica del Sant'Orsola e membro del comitato scientifico di Loto Odv – Secondo gli studi attualmente disponibili in letteratura l'agopuntura in ambito oncologico risulta essere utile per contrastare nausea e vomito indotti dai farmaci chemioterapici, così come le neuropatie e i sintomi vasomotori come le vampate di calore, oltre che per ridurre stanchezza e affaticamento post chemioterapia e alleviare ansia e insonnia".
Migliorando alcuni disturbi ed effetti collaterali di chemioterapia, immunoterapia o terapia ormonale, l'agopuntura "consente al paziente di proseguire il trattamento farmacologico, migliorando l'aderenza alla terapia oncologica vera e propria, che è quella che cura e può salvare la vita", conclude il Direttore.
Ogni giorno circa 50 pazienti vengono accolte al Day Hospital di Oncologia Medica del Policlinico Sant'Orsola per sottoporsi ai cicli di chemioterapia. Saranno l'oncologo o il medico di riferimento a segnalare la possibilità di usufruire dell'agopuntura per alleviare i disturbi collaterali. Il servizio è stato avviato nel giugno 2023 e sono già alcune decine le pazienti in lista d'attesa.

Fonte: Policlinico Sant'Orsola, Bologna

L'Ospedalle Gallino di Genova

DALL'ITALIA

Genova: riapre ambulatorio di medicina integrata al Gallino

Nel 2016 all'interno dell'ospedale Gallino di Genova Pontedecimo era stato attivato, in collaborazione con l'Associazione Antonio Lanza Onlus, un ambulatorio che offriva trattamenti di medicina integrata, in particolare rivolti a pazienti con patologie ematologiche ed emato-oncologiche.
Tra gli interventi erogati discipline come agopuntura, risonanza, massaggi shiatsu, yoga e incontri con lo psicologo, con un approccio volto alla cura del malato non solo dal punto di vista fisico, ma con un'attenzione particolare al miglioramento del benessere complessivo della persona.
Il servizio offerto dall'ospedale Gallino era stato interrotto lo scorso agosto, dopo l'uscita di scena dell'Associazione Lanza Onlus ma lo scorso ottobre, dopo una pausa forzata di qualche mese, è stato finalmente riattivato.
La ASL3 genovese ha deciso infatti di internalizzare il servizio come ha confermato l'Assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola: "Già dal mese di ottobre sono riprese le prestazioni con professionisti già presenti in ASL 3, mentre per le prestazioni non ancora presenti è stato pubblicato un bando di gara per acquisire le figure professionali necessarie a completare l'offerta".

Riflettori sui medicinali omeopatici in farmacia

L'indagine "L'omeopatia in Italia. Analisi dell'andamento del comparto omeopatico pre, durante e post-pandemia nelle farmacie italiane", ha analizzato l'andamento del comparto omeopatico nelle farmacie italiane. L'indagine, condotta dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia e H-Ventures su un campione statistico rappresentativo nel mercato farmaceutico, ha mostrato che il 70% dei farmacisti ha consigliato un medicinale omeopatico durante la pandemia e il 91,5% è disposto a farlo anche nel periodo post pandemico.
Dalla ricerca - presentata da Silvia Figini, professore di Statistica Economica presso l'Università degli Studi di Pavia, e da Alfredo Sassi, professore a Contratto di Big Data e Modelli Computazionali per il Marketing presso lo stesso Ateneo– è emerso che i farmacisti, durante la pandemia, hanno consigliato spesso i prodotti omeopatici, un risultato sovrapponibile anche alle preferenze dei pazienti.
Il trend non sembra destinato a cambiare: infatti il 91,5% sostiene che sta continuando e continuerà a proporre questi preparati.
Dalla ricerca si evince anche una crescita della richiesta dei medicinali omeopatici nelle fasce di età pediatrica.

DALL'EUROPA

Francia: indagine sulle terapie complementari in donne con tumore al seno

Le terapie oncologiche (radioterapia, chemioterapia e ormonoterapia) sono spesso associate a effetti collaterali che possono ridurre in modo significativo la qualità di vita dei malati di tumore. Per questo molti pazienti fanno ricorso alle medicine complementari come supporto aggiuntivo; tra queste anche l'omeopatia che si stima venga utilizzata in Francia dal 12-19% delle donne con tumore mammario.
Questo recente studio, pubblicato su *Clinical Breast Cancer*, ha valutato nello specifico i benefici dell'uso dell'omeopatia in associazione al trattamento oncologico convenzionale in donne con tumore mammario non metastatico. È stata effettuata a tal fine un'analisi retrospettiva sul trattamento di 98.000 donne in un database sanitario nazionale, includendo tutte le donne sottoposte a mastectomia per cancro al seno non metastatico con nuova diagnosi di tumore tra il 2012 e il 2013. Le donne sono state seguite nel periodo tra la diagnosi e l'intervento chirurgico e per altri 5 anni dopo l'intervento per valutare l'impatto del

trattamento omeopatico sulla qualità di vita correlata alla salute.
Le donne sono state divise in tre gruppi in base al numero di medicinali omeopatici somministrati in aggiunta al trattamento standard: gruppo 1: nessun medicinale omeopatico; gruppo 2: 1-2 medicinali omeopatici; gruppo 3: $\geq$ 3 medicinali omeopatici. L'effetto del trattamento omeopatico è stato misurato in relazione al numero di farmaci, quali antidolorifici e antidepressivi, utilizzati per alleviare gli effetti collaterali delle cure antitumorali. Sono stati inclusi 98.009 pazienti (età media: 61 $\pm$ 13 anni). L'omeopatia è stata utilizzata nell'11%, nel 26% e nel 22% dei pazienti rispettivamente nei 7-12 mesi prima dell'intervento, nei 6 mesi precedenti e nei 6 mesi successivi. Successivamente l'uso è rimasto stabile al 15% per 4 anni. Sei mesi dopo l'intervento chirurgico, si è registrata una diminuzione complessiva significativa (RR = 0,88, intervallo di confidenza (CI)95 = 0,87-0,89) nella dispensazione di farmaci associati a effetti collaterali nei pazienti trattati con $\geq$ 3 dispensazioni di omeopatia rispetto a nessuna, in particolare per immunostimolanti, corticosteroidi e antidiarroici Lo studio non ha riportato differenze dopo l'intervento chirurgico nell'uso di farmaci convenzionali per ansia, depressione e disturbi del sonno tra le donne che usavano l'omeopatia aggiuntiva e quelle in solo trattamento convenzionale. Da quest'analisi si evince un uso crescente dell'omeopatia nei pazienti con tumore mammario dopo la diagnosi, che si è mantenuto dopo l'intervento chirurgico e sembra aiutare i pazienti a tollerare meglio gli effetti collaterali dei trattamenti oncologici.

Fonte: Medioni J, Scimeca D, Lopez Marquez Y, Leray E, Dalichampt M, Hoertel N et al. Benefits of homeopathic complementary treatment in patients with breast cancer: a retrospective cohort study based on the French nationwide healthcare database. Clinical Breast Cancer 2022;23:60-70.

Nasce la Società Francese di Oncologia Integrata

Lo Stato francese spende ogni anno quasi 250 miliardi di euro, oltre l'11% del PIL, per finanziare il Servizio sanitario nazionale ma, nonostante 3.089 ospedali, 223.000 medici e 1 milione di infermieri e operatori sanitari, non riesce a rispondere appieno alle richieste dei pazienti e soprattutto di chi soffre di patologie croniche e degenerative, circa la metà delle visite mediche effettuate ogni anno oltralpe.
È proprio per colmare questo gap, si rende necessario passare da "una medicina centrata sulla malattia a una medicina centrata sull'individuo e sul suo progetto di vita, che offra quel tempo di qualità che troppo spesso manca alle persone. Una medicina olistica che includa la prevenzione e tutte le forme di assistenza", spiega l'oncologo e radioterapista francese Alain Toledano, Presidente della neonata Società Francese di Oncologia Integrata (SFOI).
Fondata pochi mesi fa, la Società nasce dall'esigenza, avvertita da molti clinici, di mettere in rete le risorse impegnate sul territorio creando una dinamica di interazione tra tante esperienze ad oggi relegate ciascuna nel proprio ambito.
Tra gli scopi statutari della SFOI: promuovere l'oncologia integrata in tutte le sue forme, incentivare la ricerca in oncologia integrata, sviluppare la formazione e creare reti e collegamenti, professionali e pubblici, sull'argomento, anche attraverso un'attività di comunicazione e divulgazione.
Strumenti d'azione dell'associazione sono in particolare le pubblicazioni scientifiche e didattiche, l'organizzazione e la realizzazione di corsi, convegni, aggiornamenti formativi e incontri di alto livello scientifico, la diffusione della conoscenza e la formazione continua in medicina,
Alla SFOI hanno già aderito professionisti di una ventina di città - Parigi, Marsiglia, Lione, Lille, Strasburgo, Dunkerque ecc. – afferenti a discipline mediche diverse ma che ruotano tutte nell'area dell'oncologia integrata. Il primo congresso nazionale si svolgerà dal 17 novembre 2023 presso il Conservatorio Nazionale di Arti e Mestieri a Parigi.

Dott. Alain Toledano, Presidente SFOI

Emicrania e agopuntura, nuove conferme scientifiche

L'emicrania è una forma di mal di testa abbastanza comune e ricorrente. Evitare i fattori scatenanti non è sempre efficace per ridurre la frequenza, la durata degli attacchi e la gravità del dolore. I farmaci standard prescritti come profilassi possono essere efficaci, ma sono limitati da indicazioni rigorose e dall'assunzione giornaliera.
L'agopuntura ha un ampio background di studi che ne hanno valutato l'efficacia in questa tipologia di dolore: uno dei più recenti è una revisione sistematica con metanalisi che ha approfondito l'effetto dell'agopuntura sull'emicrania episodica e la sua durata.
Dopo una ricerca della letteratura in 7 database, tra cui Medline, Embase e PubMed fino a novembre 2022, sono stati inclusi nella *review* 15 studi. Gli outcome primari erano i giorni di emicrania mensili, gli attacchi mensili e il punteggio VAS 3 mesi dopo il trattamento.
Secondo i dati di questo lavoro l'agopuntura ha ridotto il numero di attacchi di emicrania ($p < 0,001$), il numero di giorni con emicrania ($p < 0,001$) e il punteggio sulla scala VAS ($p < 0,001$) in misura maggiore rispetto alla sham agopuntura a 3 mesi dal trattamento.
Sono state rilevate differenze statisticamente significative nella riduzione dell'intensità del dolore emicranico ($p < 0,001$) a favore dell'agopuntura rispetto a lista d'attesa ($p < 0,001$) e flunarizina, un calcio-antagonista usato nella profilassi dell'emicrania a 3 mesi. Queste differenze hanno raggiunto la differenza minima clinicamente importante (MCID), ovvero il più piccolo cambiamento nell'esito di un trattamento rilevante per il paziente che può quindi giustificare un cambiamento nella sua gestione.
La *review* ha mostrato che l'effetto dell'agopuntura per l'emicrania episodica è durato almeno 3 mesi dopo il trattamento.
Per confermare questi risultati sono necessari ulteriori studi di qualità con periodi di follow-up più lunghi.

Fonte: Shi H, Miao R, Gao S, Zhu L, Fang J, Liu Z. The durable effect of acupuncture for episodic migraine: a systematic review and meta-analysis. Front Neurosci. 2023 Sep 8;17:1211438.

Metanalisi sull'efficacia dell'omeopatia

Dal 1997 diverse metanalisi di studi randomizzati e controllati (RCT) hanno valutato l'efficacia dell'omeopatia verso placebo per qualsiasi indicazione con metodi, risultati e conclusioni diversi.
Questa recente revisione sistematica delle metanalisi di studi randomizzati pubblicate in materia ha fatto il punto sull'efficacia del trattamento omeopatico.
Sono state incluse nella ricerca le metanalisi pubblicate dal 1° gennaio 1990 al 30 aprile 2023 escludendo le revisioni sistematiche senza metanalisi, le metanalisi limitate a gruppi di età o sesso, quelle con indicazioni specifiche o trattamenti omeopatici specifici e quelle che non hanno valutato l'efficacia del trattamento. La ricerca è stata effettuata in 8 database elettronici fino al 14 dicembre 2020, con una ricerca aggiornata in 6 database fino ad aprile 2023.
L'esito primario era la stima dell'effetto per tutti gli studi inclusi in ciascuna metanalisi, dopo aver limitato il campione agli studi con elevata qualità metodologica secondo criteri predefiniti. La qualità delle prove è stata valutata con il sistema GRADE.
Sono state eseguite analisi statistiche per determinare la percentuale di metanalisi con un effetto positivo significativo dell'omeopatia rispetto a nessuna differenza significativa.
Sono state incluse 6 metanalisi, che riguardavano l'omeopatia individualizzata ($n = 2$), l'omeopatia non individualizzata ($n = 1$) e tutti i tipi di omeopatia ($n = 3$).
Ciascuna metanalisi comprendeva tra 16 e 110 studi con una dimensione media del campione di ogni studio da 45 a 97 pazienti, con una dimensione minima del campione di 5-28 e una massima di 175-1573 pazienti.
Le stime degli effetti per tutti gli studi in ciascuna metanalisi hanno mostrato un effetto positivo significativo dell'omeopatia rispetto al placebo (5 su 5 MA, nessun dato in 1 MA). Dopo aver effettuato le analisi di sensibilità su 4 metanalisi, restringendo il campione a studi di alta qualità, l'effetto è rimasto significativo in 3 metanalisi e non lo era più in una (che ha valutato l'omeopatia non individualizzata).La qualità delle prove di efficacia per gli effetti positivi dell'omeopatia rispetto al placebo è risultata alta per l'omeopatia individualizzata e moderata per le altre modalità di omeopatia. L'ipotesi che non ci sia nessuna differenza nei risultati tra omeopatia e placebo non è risultata supportata dai dati scientifici.
Le metanalisi disponibili hanno dunque mostrato effetti positivi significativi dell'omeopatia rispetto al placebo, in linea con gli esperimenti di laboratorio che mostrano effetti parzialmente replicabili dei preparati omeopatici in sistemi di test fisico-chimici, *in vitro*, vegetali e animali.
La qualità delle prove di efficacia dell'omeopatia è risultata simile o superiore a quella del 90% degli interventi medici e pertanto – si legge nelle conclusioni – 'i dati di questa metanalisi non giustificano azioni normative o politiche contro l'omeopatia nei sistemi sanitari'.

Fonte: Hamre HJ, Glockmann A, von Ammon K, Riley DS, Kiene H. Efficacy of homoeopathic treatment: Systematic review of meta-analyses of randomised placebo-controlled homoeopathy trials for any indication. Syst Rev. 2023 Oct 7;12(1):191.

PER LEGGERE IL NOTIZIARIO ON-LINE:
Scansiona il QR-Code con il tuo smartphone
oppure digita sul tuo browser la URL
https://www.regione.toscana.it/-/notiziario-regionale-delle-medicine-complementari

PER RICEVERLO:
Tel. 0583 449459 - e-mail: medicinaintegrata.lucca@uslnordovest.toscana.it

CRMI
Centro Regionale per la Medicina Integrata

SST Servizio Sanitario della Toscana

Distribuzione gratuita
Tiratura 2.300 copie

Registrazione del Tribunale di Lucca
n. 769 Reg. Periodici del 19-22/03/04

Direttore Responsabile: ***Mariella Di Stefano***

Collaboratori: Sirio Del Grande, Mariella Di Stefano, Fabio Firenzuoli, Carmelo Pasquale Guido, Elio Rossi.

Redazione: Ambulatorio di Omeopatia Azienda USL Toscana Nord Ovest
Via dell'Ospedale, 1 - 55100 Lucca Tel. 0583 449459
Mail: medicinaintegrata.lucca@uslnordovest.toscana.it

Comitato scientifico: Serena Consigli, Tommaso Conti, Franco Cracolici, Rosaria Ferreri, Fabio Firenzuoli, Carmelo Pasquale Guido, Elio Rossi.

Grafica e impaginazione: Massimiliano Ferrini. **Progetto grafico:** Netseven s.r.l. - Pisa.
Stampa: Tipografia Francesconi, Lucca.